

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 125 del 20 luglio 2022 ha approvato l'ordine del giorno n. 176 concernente:

**RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DA PARTE DI
AMA SPA NEI MUNICIPI DI ROMA CAPITALE**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, quale aggiornamento del precedente Piano di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 gennaio 2012, n. 4, n. 14, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) con deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4;
- il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

CONSIDERATO CHE

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede specifiche attribuzioni di competenze in capo a Stato, Regioni, Province e Comuni;
- dal quadro normativa si evince che la Regione ha competenza, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dallo Stato, per la redazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti nei quali vengono definiti i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché i criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento;
- in conformità all'articolo 199 del decreto legislativo 152/06, i Piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti, nonché, tra l'altro, la delimitazione di ogni singolo Ambito territoriale ottimale (ATO) sul territorio regionale;
- il piano regionale di gestione dei rifiuti, sulla base dei dati forniti dalle province ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 27/98, definisce, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 3, il necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo ed il quadro complessivo delle azioni da attivare ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti, adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici;

RITENUTO CHE

- la Regione, a fronte degli approfondimenti effettuati e delle consultazioni finora attuate, ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera f), del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, individua 5 Ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti urbani, coincidenti con i territori della Città metropolitana di Roma Capitale e delle Province;
- ai sensi dell'articolo 200, comma 7, del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, il Piano, stabilisce che all'interno dei 5 ATO come definiti si debbano: organizzare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati; garantire l'autosufficienza degli impianti di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati, cosiddetti impianti di trattamento meccanico biologico (TMB); garantire l'autosufficienza degli impianti di smaltimento di rifiuti urbani, discariche;

EVIDENZIATO CHE

- a seguito dell'approvazione del Piano Rifiuti è stata presentata la proposta di legge che prevede la costituzione, l'attività e l'organizzazione degli enti di governo degli ambiti

- territoriali ottimali (EGATO), ambiti individuati con la deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4 (Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio);
- gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) sono 5, e coincidono con le Province della regione:
 - ATO Frosinone;
 - ATO Latina;
 - ATO Rieti;
 - ATO Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - ATO Viterbo;
 - gli EGATO si configurano come enti dipendenti della Regione dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e tecnica. Gli EGATO, ai quali partecipano tutti i Comuni ricadenti nell'ATO, predispongono e adottano il piano d'ambito, monitorano la situazione degli impianti disponibili, provvedono all'affidamento del servizio di gestione integrata, disciplinano i rapporti tra i soggetti affidatari dei servizi, determinano le tariffe, controllano il servizio di gestione, stipulano accordi di programma, intese e convenzioni, provvedono a organizzare un servizio di raccolta differenziata, promuovono misure di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, definiscono i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni, trasmettono i dati del sistema integrato alla piattaforma informatica della Regione, trasmettono il rendiconto annuale;
 - gli EGATO predispongono, adottano e approvano il Piano d'ambito finalizzato a programmare e realizzare la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per ciascun ATO;
 - ai sensi dell'articolo 203, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Piano d'ambito contiene:
 - a) il programma degli interventi con l'indicazione dei relativi tempi di realizzazione;
 - b) il piano finanziario con l'indicazione, in particolare, delle risorse disponibili, di quelle da reperire e dei proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti;
 - il Piano d'ambito contiene, altresì, in particolare:
 - a) il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione, anche in base a esigenze omogenee, di una rete integrata e adeguata di impianti e di discariche, al fine di realizzare l'autosufficienza e la prossimità nel trattamento e nello smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità a quanto previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti;
 - b) l'analisi della situazione esistente, con l'individuazione delle eventuali criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani e la previsione e programmazione temporale dei flussi interni all'ambito;
 - c) gli obiettivi e gli standard dei servizi di gestione dei rifiuti;
 - il Piano d'ambito tiene conto delle forme di raccolta e trasporto nonché degli impianti di trattamento e smaltimento, pubblici e privati, presenti nell'ambito;

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE

appare improcrastinabile la necessità di valutare un programma di interventi che possa avere un impatto significativo sull'ambiente e sulle comunità tenendo conto dell'esigenza di garantire il più alto livello di protezione degli stessi,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, anche nei confronti di Roma Capitale, per valutare la necessità di una

riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti da parte di Ama S.p.A., sia sul piano amministrativo che operativo, su base municipale, così da renderlo più efficiente e più rispondente alle esigenze dei territori con adeguata implementazione di risorse umane, strumentali e finanziarie in tutti i Municipi di Roma Capitale.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Gianluca QUADRANA)
f.to digitalmente Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICEPRESIDENTE
(Devid PORRELLO)
f.to digitalmente Devid Porrello

Si attesta che il presente ordine del giorno, costituito da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

LA SEGRETARIA GENERALE
(Dr.ssa Cinzia FELCI)
f.to digitalmente Cinzia Felci